

stigliocello, alta da dieci a quindici metri sul mare, scoscesa, senza spiaggia, sparsa di villini che si popolano solo nella stagione estiva; in mezzo la località Bagnetta, più bassa, con case, ville e spiaggia dove si esercitano due stabilimenti balneari; a sud la località Caletta, più bassa ancora, con poche case, ville e spiaggia utilizzata da capannelle balnearie.

Credo che l'onorevole interrogante non intenda riferirsi alle due località Bagnetta e Caletta, in quanto che in quelle località la vita marinara si svolge libera e l'accesso al mare è assolutamente libero per tutti. Credo che si riferisca esclusivamente alla località Punta di Castiglione, quella che, come abbiamo visto, è senza spiaggia ed è alta da dieci a quindici metri sul livello del mare.

Questa località, finchè non era fabbricata, era attraversata da sentieri scoscesi a traverso i quali si poteva accedere, sia pure con difficoltà, al mare. Ma in prosieguo di tempo, venne dai proprietari ceduta pezzo per pezzo a dei privati, senza soluzione di continuità.

Sorsero quindi le ville le quali occuparono coi loro giardini tutta la Punta di Castiglione, per modo che ora non si può accedere più attraverso di essa al mare.

L'autorità marittima non ha veste per intervenire, in quanto che non può addurre nessuno degli interessi marittimi per i quali avrebbe ragione di intervento.

Non vi si possono alare le barche, non c'è spazio per stendere le reti dei pescatori, non vi si possono costruire stabilimenti balneari, non vi è neanche modo di fare la passeggiata a mare che è la forma più semplice dell'interesse marittimo sulla spiaggia. In questa condizione di cose non posso rispondere altrimenti all'onorevole interrogante che dicendogli che l'autorità marittima non può interessarsi di questa questione, che se egli avesse dei casi particolari su questa Punta di Castiglione da citare, nei quali l'intervento dell'autorità marittima fosse legittimo o fosse soltanto possibile, io gli dichiaro fin da ora che curerò personalmente che la cosa sia esaminata.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Dello Sbarba ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**DELLO SBARBA.** Prendo atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per la marina, specialmente in quanto egli mi assicura che studierà i casi particolari a cui ora accennerò.

Non a caso avevo rivolto la mia interrogazione al ministro della marina e al ministro delle finanze, giacchè ho ferma convinzione che un'indagine accurata del Ministero delle finanze può dimostrare come nella specie si commetta un'usurpazione di terreno di carattere demaniale.

È vero che la spiaggia di Castiglione è formata di tre parti. Per le prime due, Caletta e Bagnetti la controversia non esiste, giacchè si tratta ivi di arenili che sono in perfetto uso della popolazione. Ma per la Punta di Castiglione, se è vero che esistono località scoscese e frastagliate da scogli, alte sul mare dieci o quindici metri, è pur vero che esistono ivi anche delle località che permettono l'uso e il godimento pubblico del mare.

Ora è avvenuto, ed è per questo che la popolazione di Castiglione si è alzata e mossa con una vera e propria agitazione, di cui si è fatta esponente la Società « pro-Castiglione », è avvenuto che alcuni privati, avendo costruito sulla Punta di Castiglione le loro ville, hanno contemporaneamente ostruito tutti i passaggi, anche quelli che non solo erano di uso pubblico, ma che erano e dovevano rimanere di proprietà demaniale.

E la « Pro Castiglione », associazione sorta appunto per la difesa di quella bellissima spiaggia marina, facendosi interprete del risentimento dei castiglionesi, rivolgeva a me viva preghiera perchè richiamassi sul fatto l'attenzione del Governo e ne eccitassi l'intervento. Difatti si tratta di abusiva occupazione di terreni che sono di proprietà demaniale o di arenili che non possono essere sottratti all'uso pubblico. La Capitaneria del porto ha creduto di assolvere il proprio compito col farsi rilasciare dagli abusivi ostruzionisti una chiave dei cancelli di chiusura, che consenta ai suoi agenti di potere accedere sul mare per la opportuna sorveglianza della costa; ma si è scordata che il popolo ha diritto di scendere sulla spiaggia, la quale non può essere monopolizzata egoisticamente dai proprietari di ville. Anzi sono in grado di potere affermare come è detto in una relazione della Capitaneria del porto, che alcuni passaggi si chiusero proprio allo scopo di allontanare da Castiglione più che sia possibile i forestieri, desiderando i proprietari di ville, la solitudine e per sè soli il libero intero godimento della incantevole spiaggia.

Cito dei fatti: la signora Coppi chiudendo uno sbocco a mare, toglieva alla popolazione